

Casa Porta : concorso a invito per la nuova Casa Comunale di Manno

Autor(en): **Sassi, Enrico**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2004)**

Heft 5

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132982>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Casa Porta

Concorso a invito per la nuova Casa Comunale di Manno

Enrico Sassi

Bandito dal Comune di Manno, il concorso ad invito svoltosi nel primo semestre del 2004 aveva come oggetto il restauro e la ristrutturazione di casa Porta e la sua trasformazione in nuova Casa Comunale. L'edificio del XVII secolo è protetto come bene culturale ai sensi della Legge cantonale, per questo ai concorrenti è stata fornita, oltre ai rilievi, un'analisi storica ed architettonica, redatta da T. Carloni, e il rapporto d'iscrizione quale bene culturale, redatto da G. Foletti. Il bando indicava la necessità di *distinguere tra gli elementi che esigono un'assoluta conservazione e quindi un ripristino, da quelli sui quali è possibile un'ulteriore valutazione dipendente dal progetto.*

Il bando (articolato, una volta tanto, in modo sintetico ed efficace) garantiva l'affidamento del mandato professionale al vincitore e chiedeva la redazione di massimo cinque tavole in scala 1:100. Il programma degli spazi prevedeva una cucina «industriale» per uso esterno, locali amministrativi, per le commissioni e multiuso per il Consiglio Comunale, oltre a spazi «in esubero» da destinare ad altre attività non indicate, che dovevano essere dotati di accesso autonomo.

Al Concorso sono stati invitati gli architetti P. Conconi, P. Durisch e A. Nolli, S. Grignoli, R. Leuzinger e C. Vicari, N. Pasteris e L. Tottoli, E. Quaglia, R. Sorgesa. La giuria, composta, tra gli altri, dagli architetti T. Carloni, G. Rossi, F. Giacomazzi, con la consulenza di M. Buletti, si era data come compito di *scegliere gli architetti che dimostrino di avere la «mano» adatta per un intervento di restauro e di ristrutturazione su un edificio storico. Con ciò si intende sensibilità, cultura, competenza tecnica, modestia ma anche coraggio di inventare soluzioni coerenti con gli obiettivi indicati.*

Risulta sempre difficile pubblicare in modo esauriente i progetti di trasformazione dell'esistente: le informazioni tecniche necessarie alla comprensione del progetto eccedono in quantità lo spazio disponibile, mentre nei progetti di nuovi edifici succede spesso che l'espressione del segno grafico sia di per sé molto eloquente. Anche il giudizio dei giurati è complesso e impegnativo, infatti la giuria,

responsabilmente, ha dichiarato *l'obiettivo di scegliere un progetto suscettibile di successivi aggiustamenti ed affinamenti e di individuare, tramite le caratteristiche di progetto, un professionista capace di seguire il Municipio nelle fasi successive di progettazione accurata dell'opera.*

Il progetto vincitore (di R. Leuzinger e C. Vicari di Lugano) è stato apprezzato per il rispetto del monumento, manifestato con la scelta di aprire il loggiato, con la collocazione degli spazi di riunione e di rappresentanza nei locali più pregiati al piano terreno, con il recupero della vecchia cucina e con la distribuzione delle funzioni al primo piano, compatibile con la struttura spaziale dell'edificio. Ha apprezzato, inoltre, la posizione dell'ascensore, logica e funzionale, che permette la libertà di recuperare al meglio i valori monumentali del corpo principale.

Il progetto classificato secondo (di P. Conconi di Bioggio) è caratterizzato, invece, dalla chiara separazione tra gli spazi destinati all'amministrazione comunale, collocati nel corpo principale, e gli spazi destinati ad attività autonome, collocati nell'ala ovest con accesso indipendente. Tale chiarezza distributiva, tuttavia, secondo la giuria, comporta il sacrificio degli spazi più pregiati del corpo principale.

Il progetto classificato terzo (di E. Quaglia di Lugano) si è distinto per la discrezione e la limitata invasività dell'intervento, con i nuovi inserti limitati al minimo e chiaramente differenziati rispetto alle strutture murarie preesistenti. È stata anche apprezzata la posizione dell'ascensore per l'accesso alla sala del Consiglio, invece giudicata problematica agli altri piani.

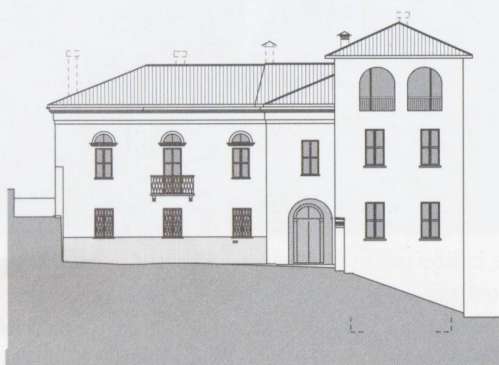
Non pubblichiamo, infine, il progetto classificato quarto (di S. Grignoli di Cureglia), per scelta dell'autore.



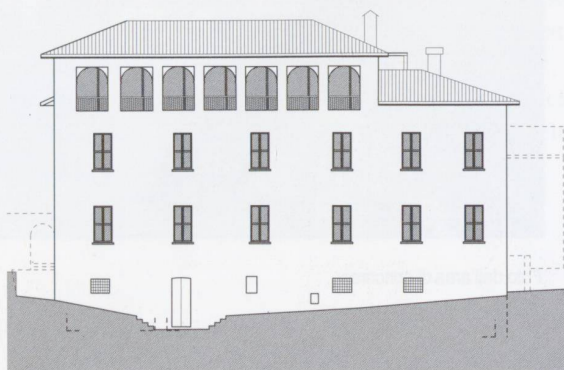
Foto dell'area di concorso

This architectural floor plan illustrates the first floor of the 'Casa de la Memoria'. The building is a long, rectangular structure with a central corridor. On the left side, there are several rooms, including a large hall with a curved wall and a smaller room with a circular opening. The right side features a large, open area with a curved wall and a smaller room with a circular opening. The plan includes various architectural details such as doors, windows, and furniture. A north arrow is located in the bottom left corner.

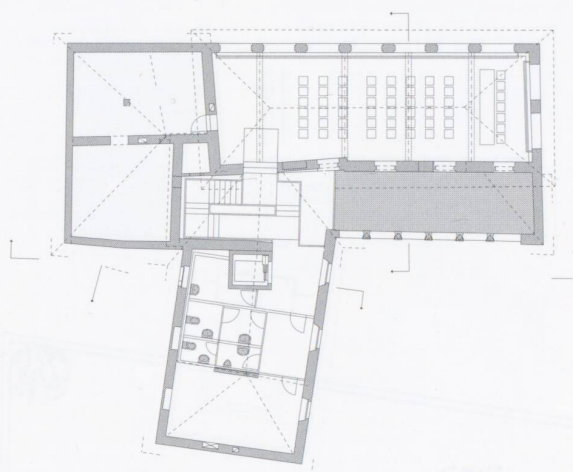
Pianta piano terra con sistemazione esterna



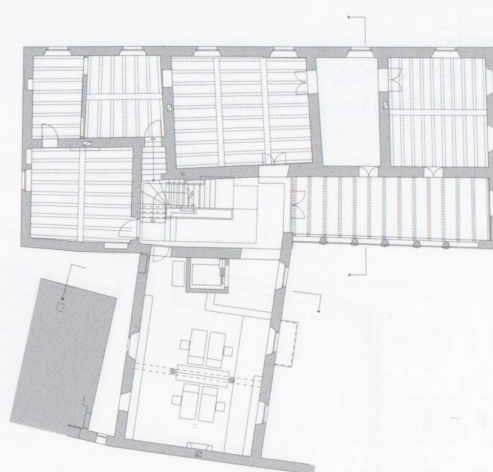
Fronte sud



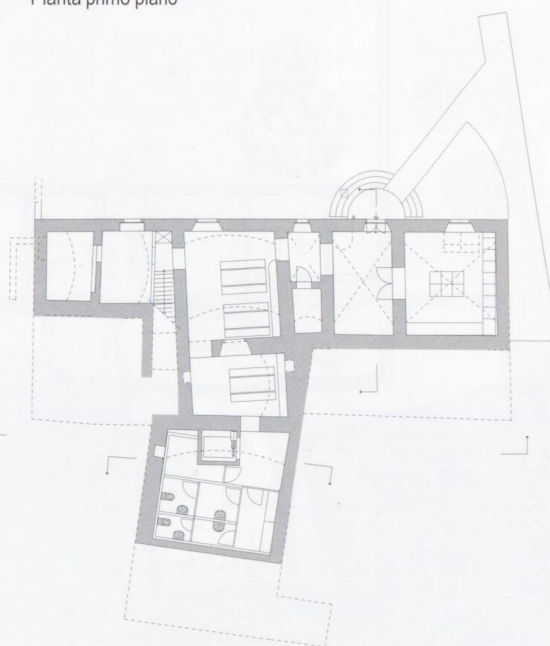
Fronte est



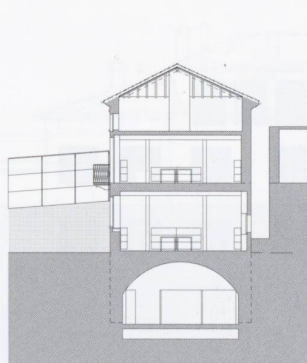
Pianta piano sottotetto



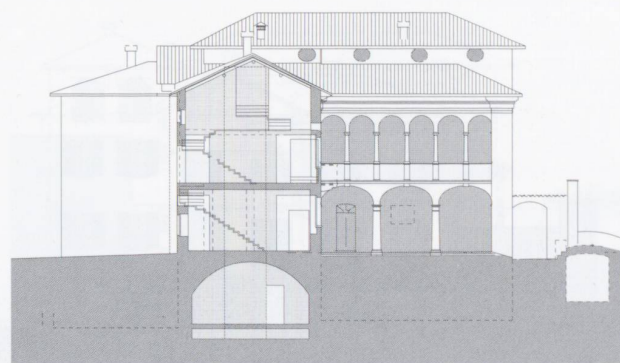
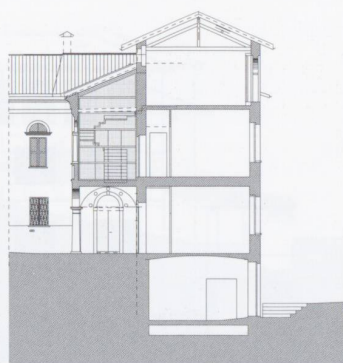
Pianta primo piano



Pianta piano cantina



Sezioni



Sezione e fronte ovest

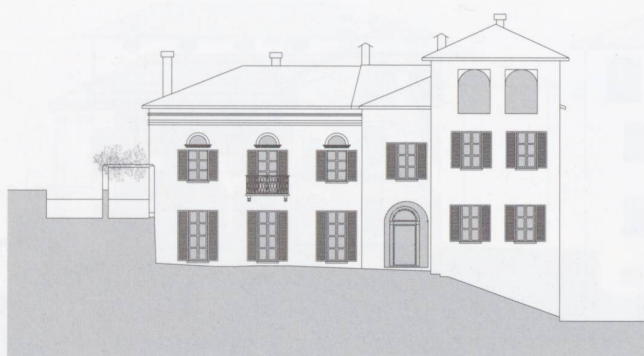
2° premio

Piero Conconi, Bioggio

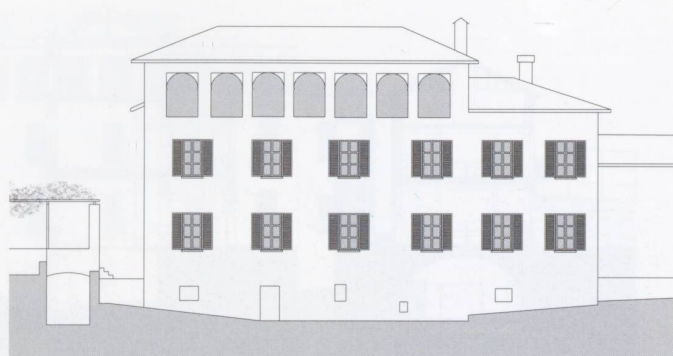
Collaboratori: Dario Locher, Arin Guerrieri



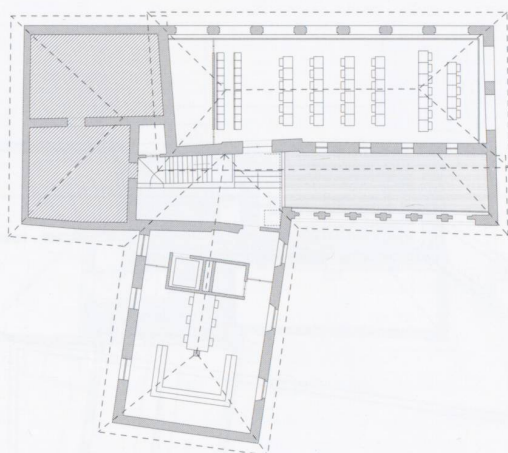
Pianta piano terra con sistemazione esterna



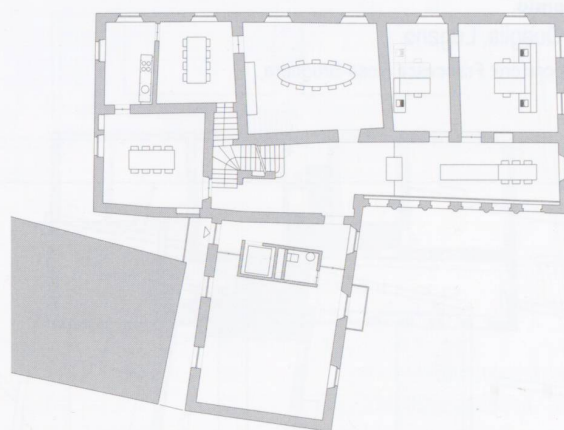
Fronte sud



Fronte est



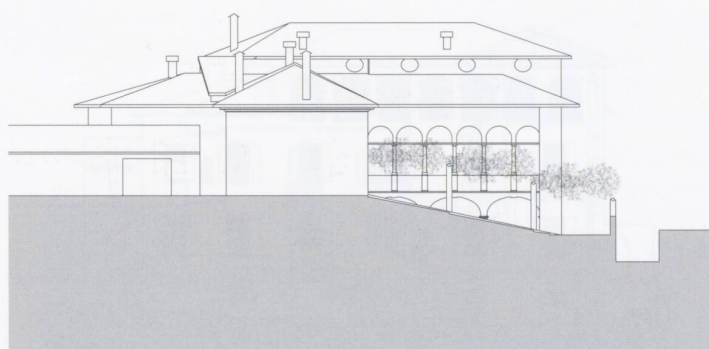
Pianta piano sottotetto



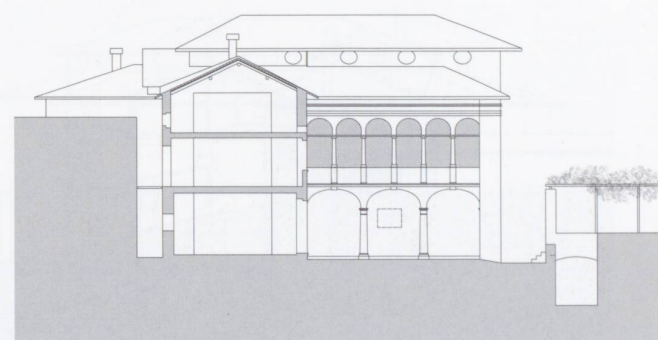
Pianta primo piano



Pianta piano cantina



Sezione

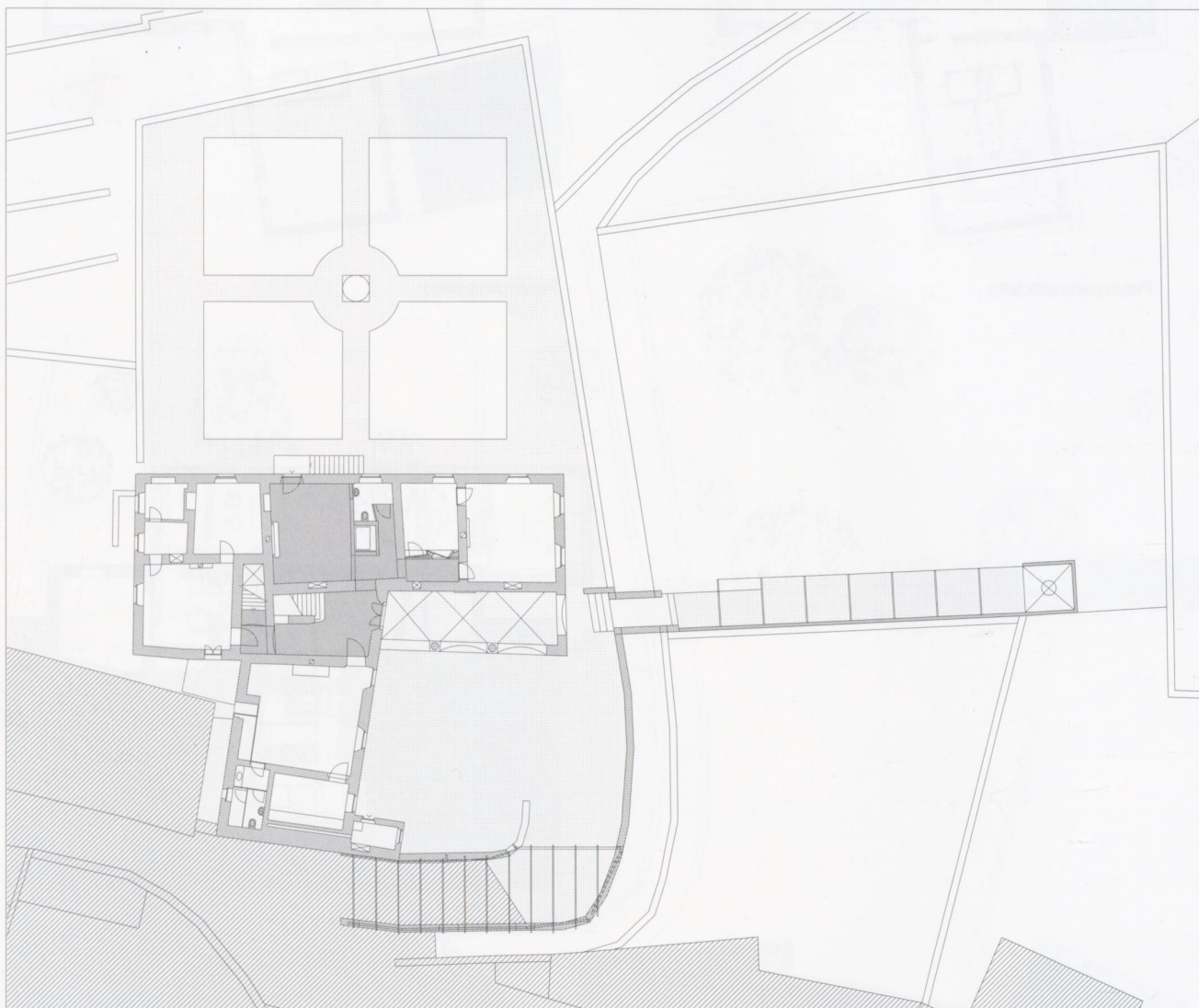


Sezione e fronte ovest

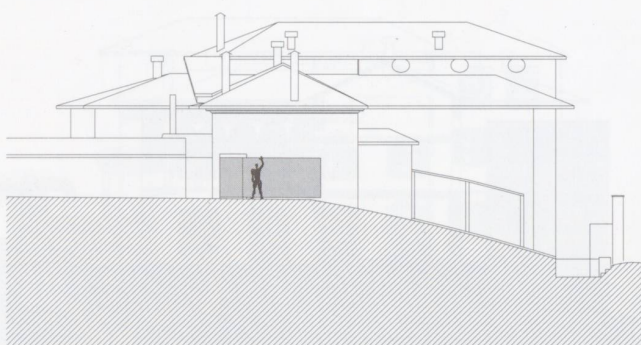
3° premio

Edy Quaglia, Lugano

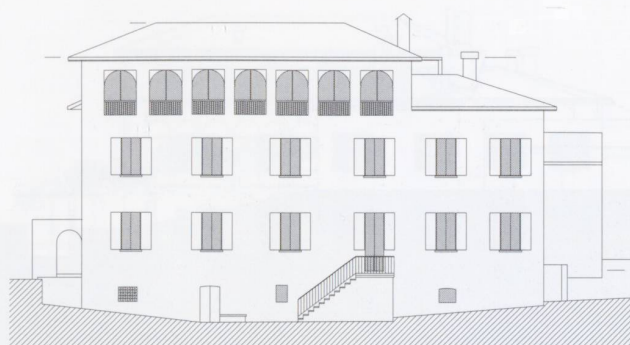
Collaboratore: Francesca Rosa-Brughera



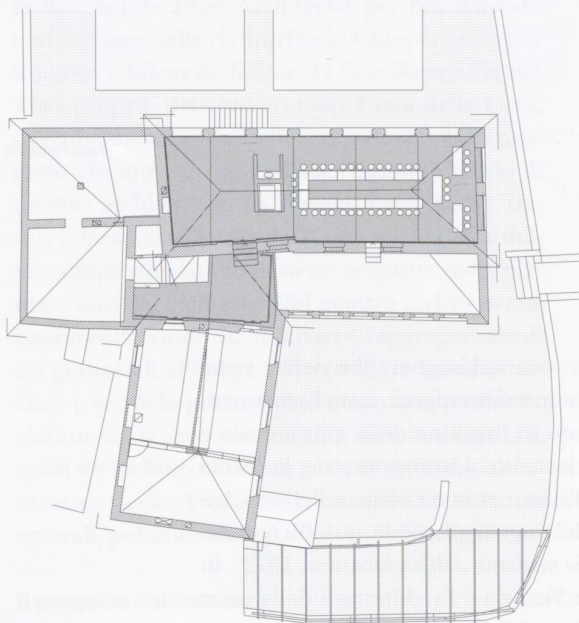
Pianta piano terra con sistemazione esterna



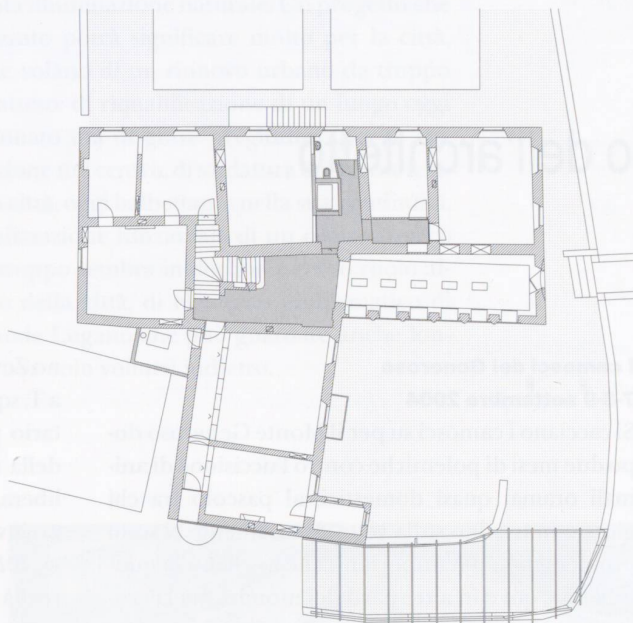
Fronte ovest



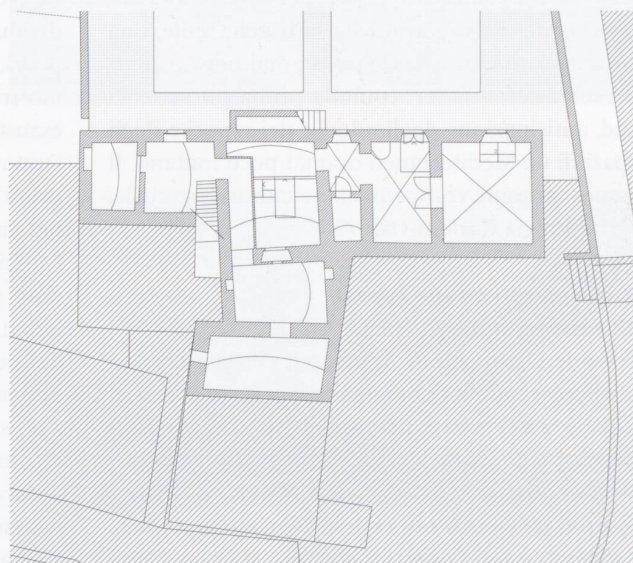
Fronte est



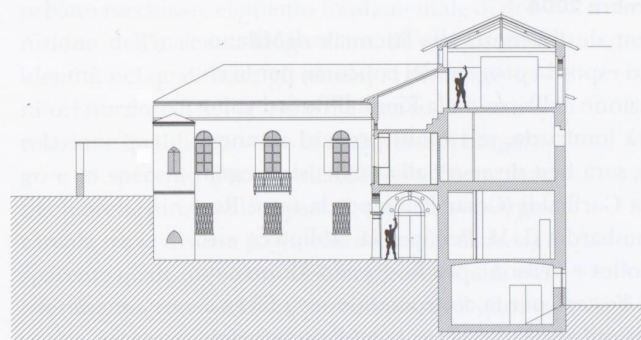
Pianta piano sottotetto



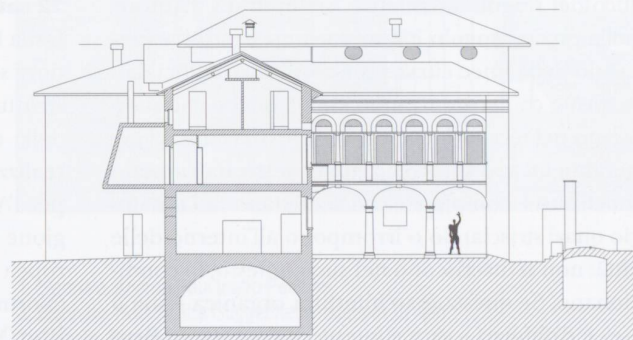
Pianta primo piano



Pianta interrato



Sezione



Sezione e fronte ovest